



# Una storia... in nove casse

Il prof. Antonino Palazzo, docente universitario a riposo, ha donato l'archivio della sua famiglia al Comune di Corleone. Contiene atti notarili, documenti, registri di contabilità e foto, che testimoniano l'attività agraria tra l'800 e il '900

## DINO PATERNOSTRO

La mattina dello scorso 21 marzo Giuseppe Alfieri, un giovane corleonese che si era appena laureato in giurisprudenza a Perugia, portò al municipio di Corleone nove casse piene di documenti dell'archivio della famiglia Palazzo. Gliel'aveva affidate, per donarle all'archivio storico del comune, il prof. Antonino Palazzo, i cui avi avevano contribuito a scrivere un pezzo della storia di Corleone tra l'800 e il '900. Palazzo aveva concluso da appena un anno la sua carriera accademica all'Università di Perugia, dove aveva insegnato diritto privato e diritto civile. "Io l'ho conosciuto - racconta Alfieri - in questi ultimi anni, da quando sono andato a Perugia per finire i miei studi, ed ho avuto modo di apprendere la storia della sua e della mia famiglia, legate entrambe a Corleone". Nelle nove casse di documenti vi sono atti notarili, incartamenti, registri e foto, che testimoniano l'attività delle aziende agricole della famiglia Palazzo. Numerosi i quaderni della contabilità e quelli riguardanti le misurazioni fondiari, oltre ai registri che riportano la dazione delle gabelle e i subaffitti. Scorrendo tra le righe dei documenti relativi alle tenute, è interessante notare gli antichi sistemi di turnazione delle colture agricole e le varie qualità di grano che venivano seminate nell'Ottocento a Corleone. "Si tratta certamente - sottolinea ancora Alfieri - di informazioni di grande interesse per gli storici e per gli studiosi di agraria. L'auspicio, ora, è che gli uffici comunali competenti abbiano la giusta cura di tutto il materiale ricevuto, preoccupandosi di sottoporre questi documenti ad una corretta catalogazione, per consentirne la piena fruibilità". "Bisogna riconoscere - sottolinea il giovane - che senza la generosità e il forte legame con le proprie origini del professor Antonino Palazzo, queste nove casse piene di storia, che da Perugia sono arrivate a Corleone, per essere messe a disposizione dei cittadini e degli studiosi, sarebbero certamente rimaste in una buia cantina ricoperte di polvere, in attesa che il tempo facesse il suo corso, oscurando la memoria di persone e fatti della nostra Corleone".

Fino agli anni Sessanta, il nonno di Antonino Palazzo, suo omonimo, e il suo pro-zio Giuseppe, abitavano a Corleone nella via che porta il loro nome ed erano proprietari di due ex feudi: "Peristanga" di 318 ettari e "Donna Beatrice" di 98 ettari. Antonino e Giuseppe erano figli di Gaetano Palazzo Dara, un personaggio che aveva avuto un importante ruolo di pacificazione sociale nella Corleone di fine '800, quando soffiava forte il vento del Fascio contadino guidato da Bernardino Verro. Infatti, nell'autunno del 1893, di fronte agli imponenti scioperi del movimento contadino, che chiedeva una revisione dei contratti agrari, alcuni ricchi proprietari terrieri, come i Cammarata, i Bentivegna ed i Paternostro, cercarono in tutti i modi lo scontro frontale, non disdegnando l'aiuto dei "fratuzzi" della mafia ed invocando la repressione governativa. Invece, Gaetano Palazzo Dara, insieme ai suoi cognati Angelo Strega e Antonino Provenzano ed al pro-cugino marchese Carlo Sarzana di Sant'Ippolito, anche loro grossi proprietari terrieri, si adoperò per firmare i "Patti di Corleone", che i contadini avevano messo alla base delle loro rivendicazioni. Questi "Patti" rappresentavano il primo contratto sindacale scritto dell'Italia capitalistica. Erano stati approvati il 30 luglio 1893 dal congresso dei Fasci, tenutosi a Corleone. La firma dei "Patti" da parte di Gaetano Palazzo Dara e di altri proprietari terrieri ebbe nell'immediato l'effetto di ricomporre il conflitto con il movimento contadino di Bernardino Verro. Di ciò diede atto anche l'allora sottoprefetto di Corleone Ghizzoni. "L'accomodamento era avvenuto per opera di costoro, nonché - scriveva il sottoprefetto - per opera del presidente del Fascio, il noto Verro, che ha persuaso l'assemblea di quella società a cedere" (Salvatore F. Romano, "Storia dei Fasci Siciliani", Laterza, Bari, 1959). A dare atto dell'onestà del Palazzo furono anche i contadini del Fascio di Corleone. Intervistati nell'ottobre 1893 dal giornalista Adolfo Rossi, sottolinearono che «c'è qualche padrone onesto, come il sig. Palazzo. Ma sono rari come le mosche bianche. Per lo più sono usurari che ci prestano al sessanta per cento» ("L'agitazione in Sicilia").



Nella foto centrale un primo piano di Antonino Palazzo, omonimo e nonno del docente universitario a riposo, che ha donato l'archivio della sua famiglia al Comune di Corleone. Nelle altre foto, in alto da sinistra: alcuni documenti della famiglia Palazzo in uno scaffale dell'archivio storico del Comune di Corleone; la copertina del libro "L'agitazione in Sicilia", edito a Milano nel 1894; altri documenti della famiglia Palazzo. «Io l'ho conosciuto - racconta Alfieri - e ho avuto modo di apprendere la storia della sua famiglia»



BERNARDINO VERRÒ

## La speranza creata dal Fascio

LA RIVELAZIONE. «I Patti del 1893 furono preparati da mio nonno, Gaetano Palazzo Dara»

"Dono l'archivio della Famiglia Palazzo al Comune di Corleone - ha scritto il prof. Antonino, nella lettera datata Perugia, 28 febbraio 2011 - affinché non vadano perdute, dopo la mia morte, documenti importanti che riguardano la storia agraria del territorio corleonese (...). Consegno nove casse contenenti l'Archivio... ove si trovano documenti di famiglie materne (Dara, Di Salvo, Cinquemani) o di istituti testamentari (famiglia Tardi) al mio ex allievo Giuseppe Alfieri Binetti che ne curerà il trasporto da Perugia a Corleone". Ed ha rivelato una vera e propria "chicca" storica. "I Patti di Corleone... furono preparati da Gaetano Palazzo Dara che aveva convinto i cognati Provenzano e Strega e il pro-cugino marchese Carlo Sarzana di Sant'Ippolito sposato con Rosa Palazzo; ed era stimato per la sua onestà dai contadini del Fascio e da Bernardino Verro", ha scritto, infatti, il prof. Palazzo nella sua lettera. Una circostanza vera, che trova riscontro nell'inter-

vista di Verro a Rossi dell'ottobre del 1893. "Parecchi proprietari - disse il leader dei Fasci - hanno accettato qui i Patti colonici stabiliti... nel Congresso provinciale di Corleone, tenutosi il 30 luglio scorso, che si riducono semplicemente alla mezzadria e che, noti bene, furono proposti dai delegati degli stessi proprietari, più che dai contadini" (A. Rossi, "L'agitazione in Sicilia", citato). "Il nostro Fascio - raccontò ancora Verro - conta circa seimila soci fra maschi e femmine, ma oramai si può dire che, meno i signori, ne fa parte tutto il paese, tant'è vero che non facciamo più distinzione fra soci e non soci. Fu fondato nel settembre dello scorso anno e le nostre donne hanno capito così bene i vantaggi dell'unione fra i poveri, che oramai insegnano il socialismo ai loro bambini". E che i contadini avessero davvero bisogno dell'unione per rivendicare i loro diritti lo dimostra lo stato di schiavitù in cui all'epoca venivano tenuti dai padroni. Una testimonianza dram-

matica venne raccontata ancora da Rossi, che intervistò un capitano dell'esercito. "Bisogna risiedere qui come faccio io - sottolineò il militare - per assistere a scene che vi fanno male. In una calda giornata dello scorso luglio, ricordo, per fare riposare un po' i miei soldati dopo una lunga marcia, mi fermai davanti a un'aia dove si stava misurando del grano. Ed essendo entrato per bere dell'acqua, fui testimone di questo fatto. Finita la misurazione, non rimase al contadino che un tumulo di grano. Tutto il resto era andato al padrone. Il contadino guardò da principio come inebetito, quell'unico tumulo della sua parte, poi guardò sua moglie e i suoi quattro o cinque piccoli figli che se ne stavano in disparte, e pensando che dopo un anno di stenti e di sacrifici gli era avanzato per mantenere la famiglia quel tumulo di grano, rimase come impietrito: solo due lacrime gli scendevano silenziosamente dagli occhi".

D. P.

## al cinema

- ABC** ☎ 091.32924  
via Amari 166  
(Biglietto intero 7,50 euro, ridotto 5,50)  
**Anche se è amore non si vede.**  
Ore 16,30•18,30•20,30•22,30.
- ARISTON** ☎ 091.6258546  
via Pirandello, 5.  
**Tower Heist: colpo ad alto livello.**  
Ore 18,30•20,30•22,30.
- ARLECCHINO** ☎ 091.362660  
via Imp. Federico, 12  
**Sala 1: Anche se è amore non si vede.** Ore 16•18,10•20,30•22,40.  
**Sala 2: Anche se è amore non si vede.** Ore 17,30•19,30•21,30•23,30.
- AURORA** ☎ 091.533192  
via Natale, 177  
**Anche se è amore non si vede.**  
Ore 16,30•18,30•20,45•22,45.  
**Scialla.** Ore 16,30•18,30•20,45•22,45.  
**Johnny English.** Ore 16,30.  
**Lezioni di cioccolato 2.**  
Ore 18,30•20,45•22,45.
- CINE TEATRO COLOSSEUM** ☎ 091.442265  
via Guido Rossa, 5/7  
**Il mio angolo di paradiso.**  
Ore 18,30•20,30•22,30.  
E-mail: direzionecolosseum@libero.it  
Sito web: www.cineleatroclosseum.it
- FIAMMA** ☎ 091.6251868  
**Twilight breaking dawn - parte 1.**  
Ore 16•18,15•20,30•22,40.
- GAUDIUM** ☎ 091.341535  
(Intero 7,50; ridotto 5,50)  
**Scialla.** Ore 17,30•20,20•22,30.
- GOLDEN** ☎ 091.6264702  
**Anche se è amore non si vede.**  
Ore 16,30•18,30•20,30•22,30.
- HOLIDAY** ☎ 091.586494  
**Sala 1: Anche se è amore non si vede.** Ore 16,30•18,30•20,30•22,30.  
**Sala 2: Twilight breaking dawn - parte 1.** Ore 18,10•20,20•22,30.
- IGIEA LIDO** ☎ 091.545551  
**Pina 3D.** Ore 16,30•18,30•20,45•22,45.
- IMPERIA** ☎ 091.6113388  
via Amari, 162  
**Twilight breaking dawn - parte 1.**  
Ore 16•18,10•20,20•22,30.
- JOLLY** ☎ 091.341263  
(Biglietto 10; ridotto 8)  
**Happy Feet 2.**  
Ore 16,30•18,30•20,30.  
**One Day.** Ore 22,30.
- KING** ☎ 091.511103  
(Biglietto 7,50; ridotto 5,50 per il 3D)  
**Anche se è amore non si vede.**  
Ore 16,30•18,30•20,30•22,30.
- LUX** ☎ 091.348990  
via Di Blasi, 25  
**Il re leone 3D.**  
Ore 16,30•18,30•20,30•22,30.
- MARCONI MULTISALA** ☎ 091.421574  
via Cuba, 12  
**Sala De Curtis: Anche se è amore non si vede.**  
Ore 16,30•18,30•20,30•22,30.  
**Sala De Sica: Twilight saga - Breaking dawn - parte 1.**  
Ore 16•18,15•20,20•22,30.
- METROPOLITAN CITYPLEX** ☎ 091.6887513  
(In 3D: intero euro 10, ridotto euro 8)  
**Sala 1: Il re leone 3D.**  
Ore 16•18•20,10.  
**Twilight saga - Breaking dawn - parte 1.** Ore 22.  
**Sala 2: Happy Feet 2.** Ore 16•18•20.  
**Immortals.** Ore 22.  
**Sala 3: Anche se è amore non si vede.** Ore 16,45•18,45•20,45•22,45.  
**Sala 4: Anche se è amore non si vede.** Ore 16,30•18,30•20,30•22,30.  
**Sala 5: Twilight saga: Breaking dawn. Parte 1.** Ore 16•18,20•20,40•23.
- ROUGE ET NOIR** ☎ 091.587268  
**Il cuore grande delle ragazze**  
Ore 16,30•18,15.  
**Anonymous.** Ore 20,10•22,30.
- UCI CINEMAS PALERMO**  
Via Filippo Pecoraro  
**Sala 1: Anche se è amore non si vede.** Ore 15,10•17,30•20•22,30•0,50.  
**Sala 2: Twilight saga - Breaking dawn - parte 1.**  
Ore 15•17,15•20•22,45.  
**Sala 3: Il re leone 3D.** Ore 15,20•17,20.  
**Immortals 3D.** Ore 19,35•22,30•0,50.  
**Sala 4: Happy Feet 2 in 3D.**  
Ore 15•17,15•19,45.  
**Twilight saga - Breaking dawn - parte 1.** Ore 22•0,40.  
**Sala 5: Anche se è amore non si vede.** Ore 17•19,30•22•0,20.  
**Sala 6: Tower Heist: Colpo ad alto livello.** Ore 15•17,25•19,50•22,15•0,45.  
**Sala 7: Real Steel.**  
Ore 17,05•19,55•0,40.
- BAGHERIA**  
**SUPERCINEMA MULTISALA** ☎ 090.336333  
via Dante, 5/7  
**Sala Amra: Anche se è amore non si vede.** Ore 17,30•20•22,30.  
**Sala Smeraldo: Happy Feet 2.**  
Ore 16,30•18,30•20,30.  
**Anonymous.** Ore 22,30.  
**Sala Rubino: Real Steel.**  
Ore 17,30•20•22,30.
- NUOVO CAPITOL**  
**Twilight saga - Breaking dawn - parte 1.** Ore 17,30•20•22,30
- NUOVO CINEMA EXCELSIOR**  
**Anche se è amore non si vede.**  
Ore 18,30•20,30•22,30.